

celebrarono quindi allegrezze in tutte le città liberate dal lungo flagello della guerra, particolarmente nei luoghi della marca trivigiana, ove fu pubblicata a suon di trombe la pace. Da per tutto quindi si fece noto, che ognuno poteva a suo talento girare con mercanzie ed altro, senza veruna opposizione o sospetto (1).

In occasione di questa guerra e della conclusione del relativo trattato di pace, la repubblica di Venezia aggregò alla sua cittadinanza e nobiltà parecchie persone ragguardevoli, che vi avevano avuto parte, e particolarmente le famiglie dei principi, ch' erano stati suoi collegati e che perciò se n' erano resi benemeriti. Queste furono le famiglie d' Este, de' Gonzaga, de' Visconti, de' Carraresi, degli Onighi ed altre. Anzi gli stessi fratelli Alberto e Mastino della Scala, che avevano sino allora guerreggiato contro di essa, non furono esclusi da un tanto onore. Imperciocchè eglino stessi, volendo ripristinare l' antica amicizia, che legava la loro famiglia alla repubblica di Venezia, benchè ne fosse stato aggregato alla nobiltà il loro padre Can grande, ed eglino perciò vi rimanessero similmente aggregati; tuttavia, riputandosene forse degradati perciocchè avevano preso le armi contro di essa, fecero vive istanze, acciocchè

(1) La nota di questa pubblicazione della pace in Treviso e nei varii luoghi di quella provincia, si trova registrata nel tom. VIII della raccolta Scotti, ed è portata anche dal Verci. docum. 1335. Essa è del tenore seguente. « Eodem millesimo et in-  
» diet. die dominico XIV februarii Terv.  
» in palatio Communis ad bancam dom.  
» potestatis et capitanei supradicti, presen-  
» tibus Joanne notario filio ser Nicolai de  
» magistro Liberio, Marco notario quon-  
» dam Laurentii de Siletto, Galvano nota-  
» rio quondam Albertini de Portu et aliis.  
» Martinus Rugatinus preeco communis Terv.  
» retulit dictis testibus et mihi not. infra-  
» scripto se hodie, vigore commissionis sibi  
» facte per antedictum dominum potesta-  
» tem et capitaneum, clamasse supra sculis

» palatii communis Terv. et in omnibus  
» locis consuetis civitatis Terv. premissis  
» sono tubete alta voce preconia dicens,  
» tale fore mandatum dicti dom. potestatis  
» et capitanei; videlicet, notam sit omni-  
» bus et singulis personis, quod concordia  
» et pax facta est inter commune Venetia-  
» rum et commune Florentie et eorum  
» subditos ex una parte, et dominos Alber-  
» tum et Mastinum fratres de la Scala et  
» eorum subditos ex altera. Et quod de  
» cetero omnes homines et persone libere  
» possint ire et redire per terras, civitates  
» et loca dictis communibus et dominis su-  
» biecta et subposita cum avere, personis,  
» rebus et mercimoniis suis absque aliquo  
» impedimento. »